

## Nuovo inquilino a Palazzo Isimbardi, decade il Cda della società

(e.cri) Cambia volto Autostrada Pedemontana Lombarda, la società incaricata di portare a compimento l'infrastruttura che collegherà Malpensa a Bergamo. Ieri, infatti, il consiglio di amministrazione è decaduto in seguito alle dimissioni della maggioranza dei consiglieri per via dello "spoils system", ossia la redistribuzione degli incarichi istituzionali dopo il cambio di maggioranza alla Provincia di Milano, ora guidata da Guido Podestà (Pd). La Provincia di Milano, del resto, è la principale azionista (52,9%) della Milano Serravalle, attraverso la controllata Asam. E questa detiene a sua volta la quota di maggioranza

(68%) della società Autostrada Pedemontana Lombarda. La restante porzione è controllata da tre diversi gruppi bancari: Equiter con una quota del 20%, Banca Infrastrutture Innovazione Sviluppo con il 6% e Ubi Banca con il 5%. Preso atto della situazione, il presidente uscente della società, Fabio Terragni, ha convocato d'urgenza l'assemblea dei soci per la nomina del nuovo consiglio. L'appuntamento è il 19 ottobre in prima convocazione e il 21 in seconda.

Il terremoto all'interno degli assetti societari ha scatenato reazioni dal mondo politico e dell'associazionismo. La preoccupazione maggiore è quella che l'azzeramento della società che ha operato finora comporti ritardi nella realizzazione dell'opera o, comunque, modifiche sostanziali ai progetti di compensazione ambientale.

«Mi auguro solo che questa scelta - dice Matteo Mauro, capogruppo Pd in Provincia di Milano - non rallenti un progetto che è già in una fase così avanzata». Mauri ricorda infatti che «la Provincia di Milano (con la vecchia gestione Penati, ndr) ha svolto in questi ultimi anni un ruolo determinante per il rilancio e lo sviluppo delle infrastrutture in tutta l'area metropolitana milanese e ha saputo creare le condizioni per dare slancio alle grandi opere, grazie anche all'investimento fatto su Serravalle». Dario Balotta, responsabile trasporti di Legambiente Lombardia, auspica invece che il nuovo consiglio di amministrazione di Pedemontana Lombarda, «non azzeri le compensazioni ambientali già definite dalla passata gestione». «Il rischio - è l'allarme di Balotta - è che la nuova gestione, per ridurre i costi dell'opera, decida di risparmiare proprio sulle compensazioni a favore del territorio». Se così fosse si rischierebbe di «fare una strada inutile e dannosa per l'ambiente».

